



Ragazzi cari,

sento proprio viva la gioia di poter pervenire, con questa lettera, a ciascuno di voi per augurarvi il buon Natale: che di ciascuno di voi possa dirsi, come l'Evangelio dice di Gesù: - cresceva in età, in virtù ed in grazia.

Questo l'augurio che di cuore io formulo per voi tutti: la vostra anima serbi sempre intatto lo splendore intimo della grazia e della verità; e tutto il vostro essere cresca spiritualmente e fisicamente robusto, come pianticella saldamente radicata in questo giardino del mondo che è Firenze.

Amatela con tutto il trasporto della vostra anima questa vostra città così preziosa, perla del mondo e faro della civiltà.

Abituate sin da ora il vostro occhio a contemplarne le bellezze pure, le linee semplici ed armoniose, le strutture di silenzio e di pace di cui essa è tessuta. Di questa città incomparabile - radicata sui "monti santi" della grazia e della bellezza - voi siete, ragazzi cari, le pietre vive più preziose.

A voi, generazione nuova, la città sarà un giorno consegnata perchè sia da voi amorevolmente custodita, ravvivata, accresciuta.

Vi auguro di nuovo tanto bene, ragazzi cari, per questo Natale: esso sia per ciascuno di voi, per le vostre famiglie, per l'Italia e pel mondo intiero, un'alba augurale di amore, di speranza e di pace.

il vostro aff.mo
(Prof. Giorgio La Pira)

La Pira

Natale 1952